Sabato 7 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 135

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

po il "Convegno per la lotta contro la delinquenza dei minorenni,,

Firenze 6.

Congresso contro la delinquenza rile si è chiuso dopo aver sfio— e nell'ambito di tre sole gior non si poteva pretendere di più iderando che doveva discutere il ro di anni fatto dalla Commissione e per il Codice dei Minorenni — uestioni più ardue e disparate che qualunque modo potevano connet al soggetto primo, cioè l'estirpa di questi cancri crescenti e ma i che sono i reati commessi dai ori. Si è parlato di alcoolismo, di stituzione, dei «Carusi» siciliani, a ricerca della paternità, della ca ità della donna alla tutela, e di te altre questioni di alto interesse o e sociale; si sono inviati i soliti umerevoli telegrammi, si son fatti i, raccomandazioni ecc. ecc., ma lacuna è stata lasciata in tutte le e, dotte e fiorite discussioni degli ocati e dei professori — poichè i formavano la maggioranza degli tori — ed è stata *proprio*, a mio desto avviso, non di infinitesimale portanza.

Tutti sanno ormai che la delinquenza norile dilaga nel nostro Paese e , le statistiche lo provano, la per tuale maggiore di questi futuri as iali... alle carceri è data proprio i ragazzi illegittimi, dagli esposti. Il to si può spiegare in due modi: o l'abbandono morale in cui si trova bimbo senza genitori e senza pa tti, o con gli istinti meno alti ere tariamente pervenutigli, poichè il to di essere un esposto dimostra moralità o, per lo meno, la mora di almeno di uno dei due genitori, ichè altrimenti non sarebbe stato erduto nel mondo. Ma questo diverse erpretazioni non ci riguardano: il to solo, doloroso com'è, abbiamo il vere di considerare e cercar di re imere, sia e più specialmente, colla rca della paternità, che coll'inco ggiamento e con l'aiuto morale e anziario alle *madri nubili* affinchè loro facilitato il riconoscimento del oprio figlio.

Tutto questo si è detto a sazietà, a non si è pensato che anche se tutte ste ottime e giuste aspirazioni ver nno *messe in pratica*, da un più oluto concetto del dovere individuale collettivo; una classe di bimbi re rà per sempre abbandonata dalla lsa «pruderie» del nostro Codice, quindi esposta ai danni che vengono ll'essere trovatelli: sono i figli adul rini e gli incestuosi. La nostra legge n ammette che essi possano esser conosciuti neppure se uno dei geni ri è libero: saranno bastardi inevi bilmente, malgrado le buone inten oni che avesse il genitore non legato matrimonio di compiere il più sa o dei suoi doveri: non rinnegare la a creatura Ma nossignore: la legge aestra di parole, emanazione della iustizia, glielo impedisce: che *dia*lo, non si possono ammettere certe moralità ed il cercare di agevolare posizione dei nati da simili unioni rebbe incoraggiare il vizio e questo vvero non è compito dei sacerdoti Temi.

Ma essi dimenticano che dove il bene soluto non è possibile, per dirla con Spencer, bisogna contentarsi del usto relativo, ed il minimo ingiusto questi casi, fortunatamente assai ri, sarebbe proprio quello di non gliere a questi ragazzi la possibilità avere almeno uno dei genitori. ersonalmente vado assai più innanzi trovo che di fronte ai figli che sono avvenire il progresso, l'umanità del omani, i cittadini che faranno grande misera la nostra terra natale, se ndo le loro virtù o i loro vizii; si ovrebbe non solo permettere al geni re libero di riconoscere il figlio, ma che all'adultero stesso, poichè di anzi alla santità ed utilità della mis one di padre ogni altra cede e si elegua come la nebbia al sole.

L'eccezione unica che troverei giusta l riconoscimento dei due genitori, non uno solo, sarebbe nel caso d'incesto ciò per ragioni facili a compren ersi. Ma queste sono mie idee, rse troppo avanzate, e se andrebbero cozzare in certo modo contro l'ordi amento attuale della famiglia, e uindi teoriche ed inattuabili; almeno er moltissimo tempo ancora. Ma l'am ettere che «tutti» i fanciulli pos ono avere, senza eccezione, un geni ore riconosciuto, non mi pare eccesivo visto specialmente il danno mo ale e sociale proveniente dalla man anza di *famiglia* ai trovatelli. In certe ose bisogna convenire che l'uomo so miglia allo struzzo: il bipede piumato uando intuisce il pericolo fugge ed llorchè si vede irreparabilmente rag iunto da esso, si ferma, nasconde la piccola testa sotto l'ala capace, illu dendosi, siccome egli più non lo vede che il pericolo cessi: così l'implume bipide evita prima con l'arte della retorica e dal pudibondo scandalizzarsi le questioni spinose, e poi, quando è costretto a occuparsene, chiude gli occhi per non vedere, e scrive dei *bravi articoli* pel Codice Civile e con questi immagina di aver rimediato a tutto: almeno così non ne sentisà più parlare! Ma come allo struzzo l'ingenuo artifizio non serve ad allontanare il pericolo, lo stesso è per l'uomo: le piaghe sociali esistono e la sua cura *per non vederle non basta, purtroppo*, a distruggere.

Meglio quindi cercare che apportino il minor danno possibile, cercando, se non altro, che non debbano avariare dei terzi innocenti. Nè io citerò casi tristi che abbondano, relativamente, si capisce specie nelle classi più povere, degli uomini spinti dalla miseria emigrano lasciando sole a volte per anni, le loro donne, coi bimbi da mantenere, e che a poco a poco, spesso per una nuova *famiglia* da loro creata nelle lontane Americhe cui dimenticano e finiscono per abbandonare completamente.

Dopo anni di inutile aspettativa un po' per miseria, un po' pel bisogno di una consolazione nella *grama* vita fatta di pianto e di stenti, che queste disgraziate donne menano si dànno ad un'altro... e se l'unione è feconda ecco un disgraziato di più nel mondo, un figlio senza padre, di cui anche nel popolo è ben sentita la equivoca situazione, e per ovviare a tutti i guai inevitabili nella loro miserrima condizione, un po' per un falso altruismo verso il nascituro, un po' per egoismo, visto che l'uomo *non* può allevare come sua la *prole* a cui ha dato vita, ricorrono — e questo è doloroso, per non dir altro chè il male non è che dolore — ricorrono, dicevo, il più delle volte alla soppressione dell'uomo embrionale che le loro *viscere* dovevano *conservare*, alimentare e proteggere.

Ed è così che, colle migliori intenzioni, nello sbagliato senso di pudore che ha la società rispetto a certi suoi orrori si rende involontariamente complice per suo abbandono, dei *crimini* dei *genitori* che *uccidono* i non nati, e di quelli dei figli che nascono nella peggiore delle condizioni possibili da essa creata per loro...

Mà tutte queste cose nessuno disse al Congresso, nessun voto, nessuna raccomandazione *fu fatta in tal senso*, e quando i *suoi* lavori furono per chiudersi io avrei voluto dire, con la competenza, la frase sonora elegante e gemmata degli altri oratori, ma.. non ho abitudine di parlare in pubblico e quando mi alzai per domandare la parola essa parve allontanarsi da me ed un vuoto farsi nella mia mente... Alla meglio cercai di afferrare il concetto che mi sfuggiva... Non so ciò che dissi nè se le poche parole che riuscii a pronunciare arrivarono ad *esprimere* la mia idea, data la *strana* impressione che mi faceva la gente; ricordo solo che l'avv. prof. Conti, presidente della seduta parve approvare il senso delle mie parole — che certo doveva esser difficile ad afferrare nel garbuglio delle *mie frasi sconnesse* — ed il silenzio glaciale ed ostile dell'assemblea...

Gertrude Alli Maccarani

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Recita di filodrammatici

6 Con un teatrone, quello delle grandi occasioni, i nostri bravi dilettanti filodrammatici recitarono ieri sera perfettamente il difficile dramma di Gerolamo Rovetta «I Disonesti».

Ottima l'interpretazione da parte di tutti gli attori: insuperabile come sempre il carissimo Giovanni Tomba, un «Carlo Moretti» perfetto, sostenuto magistralmente dalla gentile signorina Emma Maria Ajolfi nella difficile parte di «Elisa Moretti».

Bonissimo come sempre le signorine Corradini, Cinelli, e la debuttante Anita Bombarda.

A questi hanno fatto degna corona i signori: Pietro Pascoli, Camillo Rubbazzer, Amelio Francescato *Paolo Chiarottini e la graziosa* bambina Ada *Francescato*.

Signorile la messa in scena, molti gli applausi, anche a scena aperta, e parecchie le chiamate.

Il pubblico che rimase *molto* sconcertato per questo impressionante dramma, si sganasciò poi dalle risa nello scherzo comico in musica e canto «Don Cassiano» nel quale, il signor Pietro Pellarini sostenne con molto brio la parte di protagonista.

Benissimo tutti gli altri, cori e musica compresi.

Merita un vero elogio il direttore di scena e maestro concertatore dott. Cesare Iorio, che in così breve tempo seppe allestire questo *grandioso* spettacolo, vincendo difficoltà enormi e riuscendo stupendamente nell'intento. Per le insistenze del pubblico dovette presentarsi 3 volte alla ribalta.

Negli intermezzi (ahi! troppo lunghi!) ha suonato la distinta orchestra cittadina gentilmente prestatasi.

Un bravissimo di cuore a tutti, desiderosi di rivederli domenica prossima che lo spettacolo, per richiesta generale della cittadinanza, sarà ripetuto.

Cose municipali

6. — Si vocifera che il Sindaco avv. Rainis cav. Nicolò ha rassegnate le dimissioni per divergenze coi colleghi di Giunta.

Nomina del medico

6. — Il Consiglio Comunale radunatosi oggi alle ore 16 con 13 presenti, per nominare il medico del I o riparto e dell'Ospedale, ha preso atto del ritiro di un concorrente ed ha deliberato di *rinviare* la seduta fra una settimana.

Nuptalia

7. — Questa mattina alle otto la gentile e buona signorina Lina Ciconi ha giurato fede di sposa al sig. Giuseppe co. Valentinis della vostra città.

Molti e bellissimi i regali pervenuti agli sposi dalle *famiglie*, dai parenti ed amici.

Il rinfresco signorile, inappuntabilmente servito dal bravo Ernesto Giacomini. proprietario della birraria Puntigam venne offerto in casa dello zio sig. Pietro Pellarini.

Alla coppia geniale i migliori auguri di una perenne felicità.

da Cividale

Studentesse in gita

Domani un gruppo di studentesse delle vostre scuole normali saranno qui in gita con la loro direttrice e le professoresse per visitare i *monumenti* della nostra città.

da Prato Carnico

Si uccide a settant'anni

Certa Toniutti Luigia maritata Agostinis, sofferente di malattia *mentale* in *seguito* ad una paralisi, ieri, riuscì ad eludere la sorveglianza dei parenti e si gettò nelle acque della Pesarina affogandovi miseramente.

da Pordenone

La mortale sciagura d'un operaio concittadino

Si ha da Piave di Cadore 6:

L'operaio diciassettenne Cuzzi Liberale di Vittorio da Pordenone, stava con altri compagni *togliendo* un tratto di armatura nella galleria Monte Zucco della ferrovia del Cadore, quando una centena non si sa bene perchè, è repentinamente caduta, trascinando seco il povero Cuzzi, il quale andò a battere violentemente con la tempia sopra una *rotaia*, rimanendo all'istante cadavere.

L'Impresa Del Favero in segno di lutto, fece sospendere il lavoro per tutta la giornata di ieri.

da Cavazzo

Cogliendo more

Il piccolo Di Bernardo Osvaldo di Pietro d'anni 10 da Calce di Cavazzo, era salito l'altro ieri su un *gelso* per cogliere delle more. Ma il ramo che lo *sorreggeva* si ruppe ed il povero piccino precipitò al suolo fratturandosi il braccio destro.

All'Ospedale di Spilimbergo fu giudicato guaribile in un mese.

da Prata di Pordenone

Un furto alla Posta

L'altro notte ignoti malandrini penetrarono nell'ufficio postale e ravistarono da per tutto.

Ma il loro bottino fu piuttosto magra poichè la signora titolare dell'ufficio ha la buona abitudine di portare con sè i valori.

da Magredis

Un grave incendio
Le scuole distrutte

Nel pomeriggio di ieri, per causa rimasta ignota si sviluppò *il* fuoco nell'aia dell'oste Attilio Biasutti colono del cav. Della Rovere.

Il fuoco alimentato da un forte vento non tardò a propagarsi al vicino fienile, assumendo in breve proporzioni allarmanti.

Il pronto accorrere della popolazione e l'opera da essa prestata non riuscì ad impedire che l'elemento distruttore si propagasse all'intero fabbricato ed al vicino edificio scolastico.

Andarono distrutte tutte le supellettili della scuola ed una rilevante quantità di granoturco ed erba medica.

Il danno è di circa 10 mila lire assicurato.

da Arba

Cade da un ciliegio.

Certa David Maria fu G. B. d'anni sei da Arba era salita l'altro ieri su un albero di ciliegie per coglierne i frutti. Ma disgrazia volle che la poveretta perdesse il punto d'appoggio e precipitasse al suolo.

La piccina *riportò* la frattura dell'omero sinistro. Fu ricoverata all'ospedale di Spilimbergo.

da Palazzolo dello Stella

Viaggiatore in trufferie

Un tale qualificatosi per viaggiatore di commercio, alloggiò qualche giorno nell'albergo di G. B. Tonello. Ieri costui pregò l'oste di portargli una bicicletta con *la scusa* di domani riceverla alla posta, ma non si fece più vedere.

Ieri al Tonello arrivò per posta un bollettino del Monte di Pietà di Treviso, accompagnato da una lettera in cui il viaggiatore in trufferie doman dava pentitamente scusa.

da Montereale Cellina

L'inaugurazione delle scuole

Domani domenica 8, seguirà in forma solenne l'inaugurazione delle scuole del nostro Comune.

Diamo il *programma* della *festa*:

Ore 9. Incontro delle autorità a San Martino e visita ai fabbricati scolastici delle frazioni.

Ore 11. — Ricevimento delle Autorità al capoluogo e discorso inaugurale.

Ore 12. Banchetto offerto dal Comune agli invitati.

Ore 16.30. Concerto musicale della Banda di Maniago, nella piazza del capoluogo.

da Cimolais

Apertura dell'ufficio telegrafico

Ieri è stato aperto al pubblico servizio il nostro ufficio telegrafico.

da Palmanova

Consiglio comunale

7. Sotto la presidenza del cav. Buri si è riunito ieri alle 15 il nostro Consiglio Comunale.

Il Consiglio nominò a vita *il* dr. Comessatti *ed il chirurgo* dr. Trevisan quali sanitari del nostro Ospedale. Esaminò i ricorsi contro la formazione dell'elenco dei poveri escludendo per il 1913 i soci della Società Operaia: Respinte 26 domande ne accettò 14.

Nominò ad unanimità *il* sig. Zuliani rag. *Edoardo di Udine ragioniere* municipale.

In quanto alle maestre Bernardis e Walter vennero trasferite, la prima da Ialmicco a Resia, la seconda da Resia Ialmicco.

Stabilì un compenso di L. 250 agli *impiegati comunali* per la formazione delle liste elettorali politiche.

Assegnò altri compensi di lire 300 al segretario e di lire 200 all'impiegato di Stato Civile signor Cappa cav. Aristide per la supplenza durante la vacanza del posto di *ragioniere*

Approvò l'articolo 7 riflettente la ratifica 21 dicembre per storni di somme.

Approvò ad unanimità il progetto per l'edificio scolastico ed il prestito di lire 126 500 da contrarsi con la Cassa Depositi e *prestiti*, da *pagarsi* in cinquanta anni *senza* interessi.

Venne pure approvato il progetto del locale d'isolamento presso l'ospedale ed il prestito di lire 21.000 da contrarsi con la Cassa suddetta, pagabile in cinque anni coll'*interesse* del 2 per cento.

Ad unanimità venne elargito un contributo di lire 100 per la esposizione di Cividale.

A rappresentanti per la rinnovazione commerciale e imposte dirette, *vennero* eletti *i signori*: Bert, ing. G. Buri, Lazzaroni L., Scala ing. Quirico, G. Vanelli, E. Folledore.

Gli articoli 8, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 stante l'ora tarda vennero rimandati a giorno *indeterminato*.

Circa l'oggetto 22 aggiunto riguardante il servizio automobilistico Palmanova-Udine e viceversa venne autorizzato il signor Eudech Giovanni. Il Consiglio approva ed incoraggia riservandosi di concedere eventualmente un sussidio dopo il funzionamento.

Femminismo

Noi assistiamo oggi a un movimento d'idee, che, per la sua originalità e per l'estensione internazionale che ha *assunto*, *merita* da parte dei filosofi e dei pensatori la più grande attenzione. La donna, dopo essere stata per tanti secoli soggetta all'uomo, vuole rivendicare ciò che essa chiama i suoi calpestati diritti e nella vita occupare quel posto che vi occupa il «rivale». Essa vuol lasciare il focolare domestico e la culla del suo bambino per prendere parte attiva alla grande lotta che le umane schiere combattono dietro il *miraggio* delle *conquiste future*. Vuol dire anche essa la sua parola nella politica e nella storia, nell'arte e nella scienza. Molti giornali e molte riviste si pubblicano da sole donne per scuotere le energie delle *compagne* ancor sottomesse, *e ve ne sono* persino in India, redatte da scrittrici inglesi e indiane. Non solo, ma noi vediamo come la donna si vada sostituendo lentamente all'uopo nelle fabbriche e negli impieghi e constatiamo *con stupore* come vi *siano donne* laureate in medicina e in avvocatura.

Sorse spontanea la domanda se ciò sia bene o male. Come è naturale, le risposte variano, a seconda delle idee che si hanno sui *concetti* astratti di diritto, di dovere, di libertà. Le donne poi si difendono strenuamente a ogni accusa di leggerezza e rinfacciano all'uomo la sua forza e la sua «prepotenza».

La questione *non* può *essere* risolta che dal tempo. Il futuro ci dirà ciò che le donne han saputo fare per la conquista dei perduti diritti.

Ma, poichè il futuro altro non è che continuazione nel tempo del passato e del presente, e *poichè* la natura non conosce rivoluzioni ma evoluzione e le cose ubbidiscono alle leggi universe, così è possibile talvolta al pensatore sfrutare il futuro e vaticinare ciò che sarà. Consideriamo ciò che la donna è stata nei *secoli* che *furono*, ciò che essa è nel tempo presente, le sue condizioni intellettuali e fisiche, noi possiamo, misurando la sua capacità fisiologica e psichica, trarre conclusioni per l'avvenire.

Fisicamente la donna è più debole dell'uomo, nessuno può metterlo in dubbio. La sua media statura è più bassa, le sue membra più *gracili*, il suo petto meno ampio, il suo piede meno veloce che *nell'uomo*. Questi è nato per la lotta, per l'inseguimento, l'aggressione: quella è fragile, delicata e ha bisogno di mille cure. Ma come se tuttociò nulla fosse, la donna è per nove mesi messa in condizione di malata dalla *creatura* nuova, che nel suo seno si forma. E ciò non avviene una sola volta nella *vita*, ma persino quattordici o quindici volte.

Vi sono donne che pochi giorni dopo il parto sono incinte di nuovo: per modo che non sono mai libere. E il parto non è tutto: vi è l'allatamento vi sono le cure necessarie da prodigarsi al neonato. L'uomo non ha tutti questi incomodi fisici e tutti questi dolori.

Anche intellettualmente il gentil sesso è più debole del «rivale». Tutti sanno gli studi fatti *dagli* scienzati per dimostrare che il cervello della donna è più piccolo di quello dell'uomo. Ma anche lasciando da parte queste considerazioni scientifiche, resta pur sempre il fatto innegabile che *la donna* non ha *mai raggiunto* le altezze raggiunte dall'uomo nell'arte, nel pensiero nella politica. Ci sono donne molto intelligenti e molto colte, ma non dei genî La donna non ha mai creato nulla con il lampo del *suo ingegno*. L'uomo invece è un gigante, è un dio.

Le donne si difendono obbietando che noi le abbiamo allontanate dalla vita. Ciò è verissimo, ma non significa nulla, giacchè il semplice fatto d'essersi lasciata allontanare dalla vita del pensiero senza opporre resistenza indica la loro debolezza innata. Se fossero state più forti dell'uomo, avrebbero vinto, se fossero state a lui eguali, non avrebbero ceduto. E' chiaro.

Quando si va *contro la natura* si fa *sempre male* L'uomo è nato per la corsa, l'aggressione, la lotta, sia fisica sia intellettuale. I suoi pregi sono la forza, il coraggio, l'intelligenza. Alla donna spetta un altro compito, che può sembrare *inferiore* ad un *osservatore* superficiale, ma non è meno grande: il bambino. Le doti della donna sono la bellezza, la grazia, il sentimento. Volendo invertire le parti, si fa cosa non naturale, si calpestano i limiti del *sesso*, si *capovolgono* le facoltà L'uomo deve alleviare i suoi dolori, concedergli le sue grazie, curare e far grandi i bimbi comuni.

Il movimento femminista non vedrà perciò, attuati i suoi ideali. Esige l'impossibile *e vi sono* dei limiti che non si possono passare. L'uomo è e resterà sempre il guerriero cui la forza e il valore e l'intelligenza sono attributi degni di lode. La donna resterà sempre l'incarnazione della *grazia* e della gentilezza.

Ma è colpa dell'uomo della società moderna questa aberrazione d'idee. E' colpa nostra, se la donna oggi si ribella e ci rinfaccia quanto ci dona. Non si calpestano impunemente i corpi e le *coscienze*. Tutto il femminismo propugna che la donna non è «inferiore» all'uomo: ed ha ragione, cento volte ragione. Se noi considerassimo la donna come la nostra compagna affettuosa come l'angelo della nostra vita angustiata e tumultuosa, noi avremmo oggi a lamentare la sua ribellione.

Noi, invece, la riteniamo lo strumento del nostro piacere, la schiava dei nostri desiderii. Con l'adulterio, con i matrimoni forzati, con la prostituzione noi abbassiamo la donna e le diamo così il *diritto* della rivolta. Debolezza fisica e intellettuale non significa, in questo caso, inferiorità, giacchè i campi sono diversi, e il paragone non può escludere, ma completare.

Il femminismo finisce coll'esagerare perchè è una reazione e tutte le reazioni esagerano. Ma il suo principio è giusto, è santo, è destinato a trionfare.

L'uomo sarà uomo e la donna sarà donna.

Quando vi è una tempesta il *cielo* si *oscura*, la *pioggia* cade, il tuono romba e *gli* animali si ritirano spaventati. Ma poi che il vento ha spazzato le nubi il sole torna a splendere nel cielo sereno, l'aria è tersa come mai e una *grazia* nuova è in *tutte* le cose. *Così* nelle vicende umane. Lasciate che la crisi odierna si risolva. Noi viviamo in un periodo di falsità e di rinnovamento. La società moderna è pregna di ipocrisia e di corruzione e un gran desiderio di nuovi tempi corrode le *anime elette*. La famiglia è in *decadimento* e con la famiglia lo sono i popoli, che hanno le basi loro intorno ai domestici lari.

La famiglia ci soffoca. Non si sa più amare, perchè la lussuria ci acciecа. Il matrimonio è un *inganno* e la prostituzione e l'adulterio ne sono i falsi rimedi momentanei.

Il femminismo l'abbiamo voluto noi, come i nobili di Francia vollero loro la Rivoluzione. Ma, come questa non è stata inutile, così anche quella gioverà al progresso umano.

Passata la crisi, la donna non ritirerà dalla lizza in cui è scesa: *ma* l'uomo non la dichiarerà più sua schiava, le concederà molte cose fino ad oggi negate e saprà amarla di più sincero amore.

L'uomo e la donna formano un corpo solo. Non vi sono inferiorità o superiorità. L'uno è necessario all'altra. La donna coltiverà anche essa l'intelligenza e il pensiero ma non si crederà per *questo forte* di una forza che la natura non le ha dato. La sua cresciuta coltura le sarà utile per comprendere meglio i bisogni spirituali dell'uomo. Essa sarà felice quando potrà posare la sua testa sul petto robusto del compagno e dirgli struggendosi d'amore: «Tua, solo tua». E l'uomo sarà lieto, quando tornerà sudato dal quotidiano lavoro e troverà in casa i bimbi vispi e sani, e la creatura gentile che egli difende e sostenta e la potrà *stringere* a sè, mormorando in uno spasimo di voluttà: «Mia, solo mia, sempre mia.

Renato Novelli

PACE!

Qui, dove muto m'ascondo
Siccome fiera in ispeco
Mi giungono, inutil eco,
L'ultime voci del mondo.

Ultime voci confuse,
Pria che mi stenda la mano
A liberarmi l'arcano
Poter che in esso m'intruse.

L'ultime confuse voci,
Preda e ludibrio de' venti:
Risa, invettive, lamenti,
Preci vane, urla feroci.

Pace, decrepito mondo!
A che, in cospetto de' cieli,
Le stolte gare crudeli,
L'amaro cruccio infecondo?

Decrepito mondo, pace!
A che, di fronte alla morte,
Le arti subdole e torte,
La cupidigia vorace?

Pace! Nel gorgo degli anni
Tutto sprofonda e disviene,
Gioie, rammarichi, pene,
Speranze, timori, inganni.

Pace! Doman fia l'oscena
Tua storia storia remota:
Ecco, d'attori è già vota
L'abominosa tua scena.

Pace! I tuoi vivi di ieri
Son oggi polvere e ombra:
La solitudine è ingombra
Di ruderi e cimiteri.

E dove inferì Massenzio,
Dove Sacùntala pianse,
Dove il Gran Còrso s'infranse
Regna, equo nume, il silenzio.

Arturo Graf

La "Nuova Antologia,, ci fornisce cortesemente le prove di stampa di tre poesie, ultimo frutto del fulgido ingegno di Arturo Graf.

Riproduciamo qui questa lirica in cui è così acuto e profondo il presentimento della morte vicina.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga — P. M. Fariatti

Le truffe di Cominotti.

Cominotti Eliseo di Pietro fornaio da S. Daniele, non nuovo alla dura panca della gabbietta del Tribunale, avrebbe dovuto prendervi posto anche ieri per *difendersi dall'imputazione di* una duplice truffa. Ma egli si guardò assai bene dal farsi vedere, lasciandosi tranquillamente condannare in contumacia

Egli aveva *imparato un giochetto* abbastanza elegante. Otteneva con tre belle manovre e protestando bisogni urgenti, la garanzia di qualche persona conosciuta e se ne giovava per prendere a nolo una bicicletta, che una volta partita non faceva mai più ritorno al proprietario.

Truffati furono il meccanico Cosani Leonardo di Giovanni da Osoppo ed il negoziante Ennio Cumaro di Valeriano.

Fu condannato per le duetruffe a 14 mesi di reclusione ed a 550 lire di multa.

Contrabandiera

Venzutti Petronsa Domenica vedova Cescutti di anni 80 da Magredis (Povoletto) il 2 novembre 1912 venne sorpresa *in possesso chilogrammi* 2 700 di tabacco estero non coperto da bolletta di legitimazione

E' condannata a L. 111 di multa.

Appelli respinti

Piani Antonio di Giovanni d'anni 29 da Premariacco fu condannato dal pretore di Cividale a giorni 45 di reclusione per *perimento in* Rizza in danno di Valentino De Cabbata.

Il Tribunale respinse l'appello avanzato contro questa condanna.

×

Con sentenza 2 febbraio 1913 il pretore di Cividale condannava il contadino Zorzettig Giovanni fu G. B. d'anni 46 da Prepotto a due mesi di reclusione per lesioni in danno di Zando Maria di Antonio e di Zorzettig Pietro d'anni 44.

Contro tale sentenza il Zorzettig si appellò, ma il Tribunale confermò con sentenza di ieri la prima condanna.

Teresa Mariani al Teatro "Minerva,,

Teresa Mariani che è stata proclamata la più grande artista che calchi attualmente la scena di prosa, darà al Teatro « Minerva » cominciando da martedì venturo quattro straordinarie rappresentazioni.

La Mariani che è a capo d'una compagnia mirabile per affiatamento e di cui fanno parte attori di grande valore, promette delle novità interessantissime. E per *cominciar* bene reciterà « La porta chiusa » l'ultimo acclamato lavoro di Marco Praga.

Siamo certi che il nostro pubblico, che sa sempre apprezzare adeguatamente l'arte e gli artisti, farà dalla grande attrice le migliore accoglienze.

Le voci del pubblico

Caro Paese,

La Patria il giorno 4corrente pubblicava:

«**Trasloco.** — Il capo ufficio Vaglia e risparmi delle nostre poste, sig. Giuseppe Indri è stato traslocato a Bologna.

Da anni il sig. Indri era conosciuto e apprezzato funzionario nella nostra città.

Auguri nella sua nuova residenza.»

E ieri aggiungeva.

«**Da Udine a Bologna.** — Abbiamo annunciato il trasferimento a Bologna, in posizione subalterna del signor Giuseppe Indri, capo ufficio vaglia presso la nostra posta. Il trasferimento fu provocato dall'Ispettore e dal Direttore degli uffici locali per ragioni di servizio; il signor Indri si trovava da molti anni alle Poste di Udine.»

Che te ne pare di questa forma di commiato?

Tuo X

IN BIBLIOTECA

Epigrafia italiana moderna *Iscrizioni onorarie sepolcrali di uomini, di donne, di ragazzi, di bambini, bibliografiche e dedicatorie,* di pag. XII-270 Milano, Ulrico Hoepli, Editore L. 3. (Man. Hoepli).

Il vasto e rigoglioso albero dei « Manuali Hoepli » non solo di mese in mese subisce nuovi innesti con le ristampe migliorate dei volumi esauriti, ma dà pure nuovi germogli con delle novità. L'ultima gemma sbocciata dal l'inizio dell'attuale primavera è un Manuale di « Epigrafia italiana moderna » compilato da Adolfo Padovan, lo studioso combattivo del fenomeno geniale.

In un elegante volume di quasi 300 pagine l'A. ha raccolto un bel numero di iscrizioni onorarie, sepolcrali e bibliografiche; sovrabbondando nelle sepolcrali che sono quelle di uso comune e le più ricercate dal pubblico.

Le iscrizioni onorarie infatti sono sempre compilate da persone d'alta cultura le quali sanno far da sè; modelli di inscrizioni sepolcrali invece sono ricercate da tutti, anche dall' indotto il quale si trova spesso imbarazzato e perchè non sa comporle e perchè non sempre può sollecitare l'epigrafe da chi saprebbe dettarla. Il Padovan ne ha raccolte parecchie centinaia: sepolcrali di uomini, di donne di adolescenti e di bambini scelte fra le migliori, di epigrafisti illustri anonimi anche copiate pellegrinando per i cimiteri e aggiugendone parecchie di sue.

Perchè l'epigrafia è un'arte difficoltosa e ardua assai e lo spiega il Padovan nella sbrigliata prefazione nella quale espone i precetti e le doti necessarie per comporre una lodevole iscrizione.

Un bel manuale insomma che, così come ce lo presenta l'Hoepli, mancava affatto nella nostra letteratura.

Chi dovesse dunque mettere insieme una epigrafe sepolcrale per un consanguineo, un parente o un amico troverà il fatto suo nel manuale di «Epigrafia italiana moderna» in questo o quell'esempio e anche togliendo qua e là le frasi belle e sintetiche secondo l'opportunità.

Cronaca Cittadina

Esami di stenografia

Giovedì sera hanno avuto luogo gli esami del primo corso di stenografia, che il benemerito prof. Caselotti tiene da anni all'Istituto Tecnico.

La commissione esaminatrice era composta dai signori: comm. prof. Massimo Misani preside dell'Istituto Tecnico; cav. dott. Pitotti, rag. Carletti, rag. Vittorello, rag. Cescutti, rag. Mario Agnoli, prof. Caselotti, e il giovane Parussini che lo coadiuvò nell'*insegnamento.*

Ecco l'elenco dei promossi, secondo il merito: Annina Preindl, Lucio Muzzatti, rag. Giuseppe Del Bianco, Alberto Cabrini, Aldo Cabrini, Roberto Bio, *Mario Muzzatti, Deolato Morassi.*

Il comm. Misani si congratulò con l'insegnante per i risultati ottenuti e con i giovani per la bella prova di assiduità.

Il Corso della cooperazione e della mutualità agraria

E' stato definitivamente licenziato con breve nota del presidente, on. V. E. *Orlando*, dal «Comitato nazionale per la mutualità agraria» il programma del «Corso della cooperazione e della mutualità agraria» che si terrà in Roma dal 20 agosto al 18 *settembre. Figurano come* insegnanti nomi apprezzati in Italia: on. M. Abbiate, Raineri, Wollemborg, Ottavi: i prof. Beneduce, Fottochis, Guerrieri, Lorenzoni, Morandi, Indrio.

Il «Corso» avrà luogo su tutte le diverse forme di cooperazione e mutualità agraria: avranno pure luogo lezioni pratiche di contabilità delle cooperative e mutue. Le domande di iscrizione *vengono* inviate al «Comitato»; via Fontanella Borghese 48 entro il 31 luglio unendo la tassa di ammissione di lire 10: queste vengono restituite a fine del «Corso»: i Ministeri dell'Agricoltura, dell'Interno e della Istruzione hanno accordato rispettivamente 5, 15, 31 borse di studio da 250 lire l'una a favore di laureati e licenziati di agricoltura, veterinari rurali e maestri rurali del Mezzogiorno.

Gli alunni verranno sottoposti ad esame e verrà loro rilasciato diploma: alla Commissione esaminatrice partecipano rappresentanti dei Ministeri di Agricoltura, Interno e Istruzione.

La lapide al dott. Andrea Perusini

Domattina alle 10 con l'intervento di tutte le autorità cittadine verrà scoperta la lapide murata nell'atrio dell'ospedale civile a ricordare la nobile figura del dott cav. A, Perusini che per tanti anni con scienza pari al grande cuore resse le sorti del Pio Luogo.

La lapide, di marmo bianco statuario, chiusa in una cornice in bronzo è opera assai riuscita del marmista sig. Romeo Toniutti su disegno del sig. A. Sello.

Società fra Direttori Didattici del Veneto

Domani mattina alle ore 10 in una sala dell'Ateneo Veneto a Venezia avrà luogo una riunione dei direttori didattici del Veneto, per costituire, al l'infuori di ogni idea politica o religiosa, un'associazione prettamente di classe, allo scopo di tutelare i propri interessi.

Ecco l'importantissimo ordine del giorno che verrà discusso:

1. Comunicazioni del Comitato promotore — 2. Costituzione della Società ed approvazione del relativo statuto. — 3. Proposte a favore dei direttori senza insegnamento, da includere nel regolamento nuovo — 4 Proposte per una leggina sugli stipendi e sulla carriera di direttori.

Per il miglioramento bovino

Domenica 8 corrente mese alle ore 10 ant. verrà tenuta nei locali dell'On. Deputazione Provinciale l'adunanza plenaria della Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame bovino.

Si frattura la gamba destra

Il bimbo Stringaro Giovanni di Enrico d'anni 5, scendendo da un ramo in moto, cadde malamente fratturandosi la gamba destra.

All'ospedale dal dott. Paravidino, fu giudicato guaribile in un mese.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Sig. Celestino Plebani padre del Signor Alessandro, che da tanto presta la opera zelante presso la Società Protettrice dell'infanzia, le Signore del Comitato hanno versato L. 18 a favore della Società stessa.

L'*onorevole Famiglia* Muzzatti in morte della sua cara Giovanna offre alle scuole professionali lire 300.

Famiglia e prof. Rossi in morte del prof. Bernardi lire 5

Le *Signorine* Andreoli in morte della Signorina Ferrucci lire 3

N. N. lire 50 per sussidio Sig. G. M. lire 10. Avv. G. Caisutti e famiglia in morte del prof. Marpillero L. 2 lo stesso *in morte* della sig. Teresa Ferrucci L. 2,

Il telefono del Paese porta il N 211

La sala delle pubbliche adunanze

Abbiamo già avuta occasione di avvertire che il Comune di Udine ha predisposto una Sala di pubbliche adunanze al piano terreno nel fabbricato del tribunale con ingresso speciale.

La sala potra venire concessa a Società, Comitati, Rappresentanze per uso di riunioni, assemblee, conferenze, sempreché le riunioni stesse siano gratuite e si tengano per trattare interessi cittadini o collettivi e non per iscopo di divertimenti

Per uso della Sala sono state stabilite delle norme speciali, le quali trovansi a disposizione degli interessati presso l'ufficio Municipale di Economato.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Giovanna Muzzatti: Ditta Paolo *Gaspardis* 1, *Arturo Ferrucci* 2. Famiglia De Siebert 1, Linda Pietro Angeli 2, Lotti Roberto 5, Pietro Dorta 1; di Domenico Rubic: Arturo Ferrucci 2, Giovanni Moretti 2; di *Corinna Sandri: Arturo Ferrucci* 2, F.lli Nascimbeni 2, Massarutto Calvi e Dal Mestre 2; di Viezzi Caterina: Aristide Cargnelutti 1; di Moretti Luigi: *Ugo* Traghetti 2; di Monteriei *Antonio: Fam. Larocca* 5; di Pascolini Luigi: Augusto Bosero 3.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domani dalle 13 1|2 alle 17.

Gare di salto in palestra.

Giuochi vari in cortile per divisione di squadre.

Ringraziamento

In ricorrenza del terzo anniversario della morte del loro Tonio, la spett famiglia del cav. Leonardo Rizzani versò al *Ricreatorio* Popolare « Carlo Facci » la somma di lire 50 (cinquanta).

La Presidenza, riconoscente, porge ai generosi oblatori i più vivi e sinceri ringraziamenti.

La prossima sessione della Corte d'Assise

Il due luglio prossimo venturo si aprirà la sessione estiva della Corte d'Assise.

Saranno discussi processi *assai* importanti tra cui quello contro il Cucchini e sua moglie Maria Conska per il parricidio di Chiavris.

Funebri Plebani

Seguirono ieri le onoranze funebri al sig. Celestino Plebani, e riuscirono una solenne attestazione di affetto e di stima pel compianto estinto.

Tra la folla degli intervenuti notammo: gli assessori Pico, Venier e Murero e Tonini — i consiglieri conte Porta e Bosetti — il segretario del Comune dott Gardi — il dott. V. Doretti. il cav. Marzuttini, il sig. Sarti, il dott. Selan — il dott. Pitotti — i signori Gervasoni — Biasoni — Domenico De Candido — Giacomo Bassi — Pietro Dorta — ing. Mario Ianovitz — L. Re — Canciani ed altri molti.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio, il mesto corteo proseguì pel cimitero.

Giovane ventiduenne

allievo ingegnere del 3° anno nel Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano, avente lunga pratica nell'insegnamento della matematica, fisica, computisteria e chimica cerca posto quale insegnante o istitutore in un collegio della Provincia. E' disponibile dal 10 Giugno in avanti.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Paese*.

Le gare di calcio

Domani sul campo dei giuochi, si svolgerà l'annunciata gara tra le squadre seniores ed juniores dell'« Associazione del calcio ».

L'attesa per questo incontro è assai viva nel mondo sportivo della nostra città e siamo sicuri che essa non andrà delusa.

Ed infatti la squadra degli juniores che ha avuto campo di affermare ripetutamente il suo valore si troverà di fronte ad una *squadra*, che, se per necessità di cose non la eguaglia un'allenamento, pure è formata di ottimi elementi e le darà non poco filo da torcere.

Gli juniores, tutti *giocatori* che da undici anni non scendevano in un campo di calcio, giocheranno nella seguente formazione:

Chiesa – Ugo Degani — per. Grassi — *ing.* Tonizzo — nob. Plateo — Gregorutchio — Gino Paretti — perito Crainz — dottor Guido Giacomelli — *rag.* Augusto Tam — perito Ettore Rigo.

La squadra juniores *sarà così* composta:

Paglianti — Lunazzi — Di Leona — Michelutto — Paroni — Fior — Vianello — Biasich — Dal Dan — Romano — Bolti.

L'incontro s'inizierà all 17. Alle 6 30 s'inizierà l'incontro tra i bogis (allievi) della Associazione del calcio, e la squadra del Collegio Renati.

Ricordiamo, che parte dell'incasso della Associazione Protettrice dell'Infanzia.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Una film eccezionale verrà data questa sera riproducente le bellissime esercitazioni del PLOTONE NUOTATORI DELLA 3.a DIVISIONE CAVALLERIA ALLA PRESENZA DI S A. R. IL CONTE DI TORINO.

Questa splendida assunzione dal vero è divisa in 12 quadri e misura 800 metri

Precederà un dramma emozionante in 2 atti: IL PASSATO!

Seguirà una nuova edizione della Rivista cinematografica PATHÈ IOURNAL.

Chiuderà il grandioso programma con scene comicissime.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

—

Durante la stagione estiva il Novo Cine agirà soltanto il sabato, la domenica ed altri giorni festivi.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Con insolito concorso di pubblico si svolse ieri sera un bellissimo programma cinematografico completato dalla esilarantissima commedia in tre atti «La fine di un avaro»: Fasolino si ebbe applausi anche a scena aperta unitamente ai suoi valorosi compagni.

Questa sera si ripete il programma cinematografico. Ugo Campogalliani darà una nuova brillantissima commedia dal titolo: «Giuseppe II imperatore» con Fasolino servo e Sandrone creditore intransigente, commedia che ovunque ottenne il più grande successo d'ilarità.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17,11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13 — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.59 — O. 20.6.

Venezia A. 4.36 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.59.

Cormons M. 7.33 — D. 8.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.6 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.53.

TriesteS. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.28 — 21.56.

Daniele (P. Gemona) 8.36 — 12.36 — 15.31 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 55

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

meno le forze, tant'era dolorosa la violenza che faceva a sè stessa.

— Vuoi dunque ch'io parta disperato, balbettò. Ah! frattanto ho bisogno di tutto il mio coraggio..

Ella lo interruppe con uno scroscio nervoso di risa, e con tono di amaro sarcasmo:

— Sarebbe coraggio restare, disse, non curarsi dell'opinione del mondo...

E tutto parendogli preferibile a quella separazione;

— Ascolta, riprese a dire; resta e mi arrendo... Vieni meco, andiamo a trovar mio padre, e gli dirò che tu hai dimostrata l'ingiustizia dell'avversione che m'ispira miss Brandon... chiederò di esserle presentata, mi umilierò dinanzi a lei.

— E' impossibile Enrichetta...

Si chinò verso di lui, giungendo le mani, e con voce supplichevole:

— Resta, insisteva, te ne scongiuro, in nome nella nostra felicità, se tu mi hai amata, se tu mi ami.. resta!..

Quella scena straziante, Daniele l'aveva preveduta.

Ma egli erasi giurato che, dovesse anche spezzaglisi il cuore, avrebbe avuto il coraggio di resistere alle preghiere e alle lagrime di Enrichetta.

— Se stassi, Enrichetta, fossi debole tanto da cedere, disse, non sarebbe passato un mese che tu mi disprezzeresti, ed io disperato di dover trarre una vita disonorata, mi brucerei le cervella, maledicendoti.

Ritta, con le braccia abbandonate e le mani incrociate, la signorina della Ville-Haudry stava più immobile di una statua.. Sentiva bene che la risoluzione di Daniele era irrevocabile... Allora egli con voce più dolce:

— Parto, Enrichetta, disse, ma ti lascio un amico... un uomo leale e fiero che veglierà di te... Tu mi hai altre volte udito proferire il suo nome Massimo di Brèvan... Egli ha le mie istruzioni.. Checchè accada, rivolgiti a lui... Ah! partirò più tranquillo se mi prometti di aver fiducia in quell'amico fedele, di ascoltare i consigli e di obbedirlo.

— Te lo prometto Daniele, obbedirò.

Ma uno stridore di foglie secche li interruppe Si volsero indietro. Un uomo inoltrava quatto quatto.

— Mio padre! esclamò Enrichetta.

E spingendo Daniele verso la porticina:

— Fuggi, supplicò, fuggi!

Restando, era un esporsi ad un'ardua spiegazione, ad insulti e fors' anche ad una collisione Daniele, pur troppo! lo comprese

— Addio! disse ad Enrichetta. addio! Domani riceverai una mia lettera.

E fuggì, ma non si presto che non udisse la beffarda voce del conte della Ville-Haudry, che diceva.

— Eh! eh! eccola l'onesta giovine che osava calunniare miss Sara!

E chiusa la porta del giardino, Daniele vi rimase accosto per un istante con l'orecchio teso, sperando che la voce del signor della Ville Haudry potesse giungere ancora insino a lui. Ma non udì che esclamazioni confuse, poi più.. nulla Omai era finita, egli sarebbe partito senza più rivedere Enrichetta, senza l'amara gioia di stringerla fra le sue braccia. E non le aveva detto nulla di quanto aveva a dirle, di tutte le raccomandazioni che dovevano formare il suo estremo addio.

In qual modo erano stati sorpresi? Come mai il conte, che per il consueto appena pranzato s'involava, era egli rimasto? Come mai erasi dato pensiero di sua figlia, egli che mai ci pensava come se non avesse esistito?

— Ah! siamo stati traditi! disse fra sè il meschino.

Da chi? da quella smorfiosa cameriera, senza dubbio, che gli aveva veduto la mattina, da quella Clarissa in cui Enrichetta riponeva tutta la sua fiducia. Se così era, come pur troppo! era probabilissimo, a chi dirigerebbe d'ora innanzi le sue lettere? Anche per dare sue notizie alla signorina della Ville-Haudry, gli bisognava ricorrere a di Brèvan. Ah! ravvisava anche qui l'esecrabile e subdola tattica di miss Brandon.

— Quella miserabile! brontolava, quell'infame!

L'ira, un'ira furibonda, gli mandava al cervello vapori di sangue. Non poter nulla contro quella perversa creatura!

— Ma non è sola, esclamò all'improvviso.. c'è un uomo che la protegge con la sua responsabilità.. sir Tom!

E quello lo si poteva provocare, colpirlo sul viso, costringerlo a battersi E senza discutere quell'assurda idea, si slanciò verso via del Circo. Sebbene non fossero più delle otto, nella palazzina di miss Brandon tutto era silenzio Tuttavia Daniele suonò e quando un domestico gli venne ad aprire:

— Sir Tomaso Elgin? gli chiese.

— Sir Tom è fuori, rispose il domestico.

— A che ora sarà di ritorno?

— Stassera *non* torna.

E sia che avesse ricevuto istruzioni speciali, sia che si uniformasse agli usi della casa:

— Mistress Brian è al teatro, soggiunse, ma miss Sara riceve.

L'ira di Daniele si cambiava in una specie di fredda rabbia.

— Mi aspettavano, pensò.

Ei esitava. Vedere miss Sara, a che pro? Si accingeva ad andarsene, quando gli venne un'ispirazione. Perchè non parlarle, cercare di intendersi con lei, proprie di venire a patti?

— Conducetemi da miss Brandon, disse al servo.

Ella stavasene, come sempre quando era sola, in quel salottino dove una volta aveva condotto Daniele... Ravvolta in un lungo accappatoio di azzurro pallido, con i capelli negligentemente rialzati, leggeva, distesa sopra un canapè. Al rumore dell'uscio, si alzò con indolenza, e senza volgere il capo:

— Chi è? disse.

Ma al nome di Daniele Champcey che le lanciò il servitore, sorse d'un balzo, atterrita, e lasciandosi cadere il libro che aveva in mano.

— Voi! mormorò appena il domestico si fu ritirato, voi qui... e di vostro proprio impulso!

Fermamente risoluto a dominare le sue emozioni, Daniele erasi fermato in mezzo alla stanza, più insensibile di una statua.

— Quello che qui mi trae, o miss, proffari, non lo sapete? Tutti i vostri piani sono riusciti, ora trionfate ci arrendiamo.

Ella lo guardava con aria di profondo stupore, balbettando:

— Non v'intendo... Non so che vogliate dire..

Egli crollò le spalle, e con tono glaciale:

— Fatemi l'onore, disse, di non credermi affatto stupido... Ho veduto la lettera che, firmata col mio nome, avete mandata al ministero della marina... Ho avuto in mano quel capolavoro di falsari che vi libera della mia presenza..

Con subitaneo gesto, miss Sara lo interruppe:

— E' dunque vero?... esclamò... Egli ha fatto ciò... ha osato farlo!

— Chi, egli? Il signor Tomaso Elgin, senza dubbio?

— Non lui, un altro...

— Nominatemelo.

Note e Notizie

Le truppe bulgare hanno sgombrato Rodosto

Costantinopoli, 6. — Le truppe bulgare sgombrarono Rodosto sulla costa del mare di Marmara e la consegnarono all'*amministrazione* del Mudir.

La Camera di Commercio studiando la possibilità di fare di Costantinopoli un porto franco, la Sublime Porta ha deciso la formazione a Smirne di una commissione composta di ufficiali ottomani, di comandanti di navi di commercio greche e i delegati del consolati per studiare in contraddittorio con la commissione speciale le colpe e le responsabilità dell'accidente del «Senegal» e della catastrofe del «Nevada».

Tre cristiani sono nominati a importanti funzioni amministrative, due armeni diventano governativi di Erzine e di Gendi nel «villayet» di Hilis, e un altro diventa ispettore generale del «vilayet di Trebisonda.

Il ministro delle finanze dichiara che il Governo non è in trattative con gruppi finanziari, ma che chiede soltanto al debito pubblico e al ministro delle fondazioni pie piccoli *anticipi* per i bisogni del momento.

L'impazienza della Grecia per la riunione dei Presidenti

Atene, 6. — L'opinione pubblica rimprovera alla Bulgaria di ritadare a fare conoscere le sue *decisioni* relative alla riunione di una conferenza fra gli alleati, conferenza alla quale hanno consentito già gli altri tre stati. I giornali dichiarano che gli alleati non possono più restare *in armi senza* pericolo.

La Commissione internazionale per l'organizzazione dell'Albania

Londra 6. — Nella seduta di ieri fu espresso l'avviso che le Potenze debbono invitare i belligeranti a ridurre immediatamente il loro effettivo di guerra.

Un passo in questo senso si farà subito dalle Potenze, e si conferma l'avviso che senza considerare fin d'ora la creazione di un regime definitivo in Albania, sia il caso di procedere alla nomina di una *commissione* internazionale di controllo composta di delegati delle grandi Potenze con l'aggiunta di un elemento albanese.

La commissione procederebbe sul posto allo *studio* dell'*organizzazione* del paese e prenderebbe le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine mercè la creazione di una gendarmeria istruita e comandata da ufficiali europei appartenenti a stati neutrali.

La riunione richiamò l'attenzione delle Potenze sulla necessità di provvedere fin da principio i mezzi finanziari, necessari al funzionamento della commissione internazionale di controllo e gendarmeria.

Per l'avvenire di Adrianopoli

Vienna, 6. — La «Suedslawische Korrespondenz» ha da *Adrianopoli*:

Il generale Savoff ricevette gli impiegati dell'amministrazione turca di Adrianopoli e poco tempo dopo gli allievi della scuola dei cadetti turchi. *Agli impiegati egli disse* che i sudditi ottomani troveranno nella nuova Bulgheria la completa sicurezza e libertà i comuni interessi della Bulgaria e della Turchia disse Savoff richiedono che i *rapporti* tra questi due Stati diventino sinceramente amichevoli. Io lascio a tutti piena libertà di trovare nella Bulgaria una nuova patria o di ritornare nella Turchia. In quest'ultimo caso sarebbe concesso a tutti le maggiori facilitazioni possibili.

Ai cadetti Savoff disse che hanno la libertà di entrare al servizio della Bulgaria o di ritornare in Turchia. Nel caso che i cadetti restassero nella nuova Bulgaria sarebbero posti nelle scuole *militari* bulgare per entrare poi nell'esercito bulgaro. Ai cadetti che faranno ritorno in Turchia il generale augurò che essi contribuiscano all'onore e alla dignità del valoroso esercito turco. La scena improntata a speciale cordialità fece grande impressione su tutti i presenti.

La riduzione dello sconto
delle Banche d'emissione

Roma, 6. — *Un decreto odierno* del Ministro del Tesoro riduce il saggio normale dello sconto degli istituti di emissione dal sei al cinque e mezzo per cento a decorrere dal 9 giugno corr.

Anche Guarracino si è dimesso

Roma, 6. — La «Tribuna» reca: Ci risulta che l'on. *Guarracino* aveva fino da ieri inviato per telegramma al presidente della Camera le sue dimissioni da deputato. Il presidente avendogli fatto osservare che doveva spedirle per lettera, l'on. Guarracino le ha oggi mandate nuovamente nella forma voluta *dalle consuetudini* parlamentari.

Roma Porto di Mare!

Roma 6 (I Rinaldi) — Finalmente il sogno dei nostri grandi, da Cesare a Garibaldi che vagheggiavano una Roma marittima con il suo grande porto ad Ostia — la piccola città sepolta nelle sue antiche vestigia — sta pervenire una realtà. Pochi anni or sono per geniale iniziativa di pochi volonterosi, capitanati dall'ingegnere Paolo Orlando si costitul un comitato che lanciò la bella e nobile idea della resurrezione di Ostia, della rigenerazione economica di Roma unendo questa al mare con una breve *ferrovia*. Le insistenze e le pressioni dei volenterosi cittadini vinsero prima la torpida volontà capitolini; superarono poi tutte le enormi difficoltà burocratiche ed il Governo cedette ed approvò il sussidio che generosamente concede per tante altre ferrovie di minore importanza economica ma di massima importanza elettorale. Sicchè ora non resta che metter mano ai lavori d'esproprio ed a *quelli* di costruire della nuova ferrovia per la quale non solo è stato definito il progetto, ma sono gia pronti i capitali necessari. E perchè la grande idea non subisca nella sua effettuazione ulteriori ritardi, iersera si è tenuto qui un importante assemblea nella quale han partecipato numerosi uomini politici ed i rappresentanti di oltre 70 associazioni della capitale e tra queste anche l'unione delle camere di Commercio.

L'assemblea fu unanime nel tributare meritati elogi all'ingeg. Paolo Orlando al cui spirito alacre ed alla cui tenace operosità si deve la nobile iniziativa.

Occorreva infatti un uomo di alto valore e di grande entusiasmo quale è l'ing. Orlando per superare tutti gli ostacoli che si frappongono a tutto ciò che ha di mira lo sviluppo economico ed industriale della città eterna. Perchè Roma che è stata definita da illustri clinici la città climatica per eccellenza, domani con ferrovia che la congiunga ad Ostia per un percorso di solo 20 minuti di ferrovia, diverrà anche città marinara, il che desta le gelosie delle più o meno celebrate stazioni balneari.

Ecco dunque perchè Roma deve esultare di questo suo trionfo che la fa risplendere di maggiore grandezza e che è dovuto ad un gruppo di benemeriti cittadini con a capo l'ing. Orlando e il sindaco Nathan, pionieri eternamente giovani di civiltà, di umanesimo, di progresso.

L'affare Redl
La rivoltella

Vienna, 6. — La «Zeit» dichiara dichiara di poter constatare che il procuratore generale Pollack non procacciò al Redl la rivoltella come taluni suppongono. La sera di sabato il Redl dal canto suo non avrebbe potuto comperare il revolver perchè i negozi erano già chiusi. La «Zeit» dichiara di poter assicurare che la rivoltella era stata «dimenticata» assieme all'istruzione per l'uso, nella stanza del Redl da un ufficiale che accompagnava la commissione militare il Redl, quando la commissione si allontanò, dichiarò: «lo risolverò la faccenda prima di domani mattina nell'unico modo possibile.

La commissione dunque sapeva benissimo che il colonnello Redl aveva l'intenzione di uccidersi. Ad onta di ciò, contrariamente alle disposizioni del capo dello Stato maggior generale, non ha arrestato il Redl. La «Zeit», di fronte ai tentativi della «Militarische Rundschau» organo ufficioso del Ministero della guerra, di affermare che non si è mai pensato a tenere nascosto il caso Redl e dopo il suicidio del colonnello Redl e dopo un'apposita conferenza fra gli organi dello Stato maggior generale, è pubblicato addirittura un elogio ufficiale del Redl, presentandolo come vittima del suo eccessivo lavoro. Si aveva perfino l'intenzione di continuare la commedia ai funerali facendo intervenire alla sepoltura personaggi ufficiali, per poter così meglio tener nascosti i veri motivi del suicidio, ma vi si rinunciò, quando un personaggio autorevole ebbe dichiarato: «Io non accompagnerò la bara d'un traditore».

Il «Prager Tagblatt» narra che il Redl fino dall'epoca del suo trasferimento da Vienna a Praga manteneva in un albergo a Holleschowitz una sua amante giovane e bellissima che egli aveva condotto seco da Vienna. La signora viveva molto ritirata. Dopo il suicidio del Redl essa ritornò a Vienna.

Alla vigilia della battaglia elettorale a Trieste

Trieste, 6. — Trieste è alla vigilia d'una delle sue grandi giornate: la rinnovazione del suo Consiglio-Dieta. Il nuovo regolamento elettorale, attuato nel 1909 doveva, nell'intendimento del Governo, che l'aveva imposto d'accordo con gli slavi, ridurre il *Consiglio* alle dipendenze d'una coalizione antitaliana, cioè formata dai socialisti e dagli slavi... Il Governatore Hohenlohe ad un altro funzionario che gli chiedeva quale sarebbe stata la *fisionomia del* nuovo Consiglio eletto col nuovo regolamento (suffragio universale temperato dalla divisione per corpi elettorali e collegi), aveva risposto: Rientreranno 34 liberali italiani, il resto sarà formato di 26 socialisti, 12 o 14 slavi, 6 od 8 conservatori. Invece le elezioni del giugno 1909 diedero: 57 liberali italiani, 10 socialisti, 1 conservatore, 12 slavi.

La nuova battaglia trova il campo meglio diviso: sono comparsi i piccoli partiti: i mazziniani voteranno coi liberali, la colonia tedesca non farà affermazioni di numero ma voterà coi liberali italiani (perchè difendono Trieste dalla slavizzazione) i conservatori o austriacanti (i cosidetti leccapiattini), voteranno coi socialisti. Dunque tre sono i partiti in battaglia: *italiani liberali, socialisti, slavi.*

Domenica voterà il corpo elettorale più numeroso: il proletariato, che ha 19.509 incritti in città e 8439 in campagna.

Poichè il voto è obbligatorio si avrà una votazione non inferiore al 97 per cento. Le condizioni del corpo elettorale si presentano quasi identiche a quelle del 1909, soltanto gli slavi hanno accentrato molti dei loro indeterminati distretti e sperano di penetrare in città con la conquista di qualche mandato In quanto ai socialisti, essi hanno ripetuto il gesto di quattro anni fa! hanno presentato cioè due candidature slave in distretti di città per dimostrare, essi dicono il loro *sincero* internazionalismo. Però hanno fatto i conti senza i loro compagni slavi, i quali pubblicando un opuscolo di programma inviato ai loro connazionali, hanno svelati *gli intendimenti* del partito socialista (italiano o slavo), che è quello «di finirla con la favola dell'italianità di Trieste». E' noto che i socialisti italiani si recarono anni fa dal Luogotenente a chiedergli che statizzasse una scuola privata slava eretta nella città di Trieste; ed anche recentemente i socialisti pretendevano che il Consiglio assumesse a spese del Comune le *scuole* private slave erette a scopo di affermazione politica e a scopo di conquista nazionale.

Ora dall'oppuscolo dei socialisti slave si apprende che si era trattato dai socialisti con gli slavi nazionalisti per un comune lavoro inteso a por fine alla favola dell'italianità di Trieste.

I socialisti italiani e slavi erano disposti a scendere in piazza per strappare al Comune *la erezione di scuole* slave!

Per deviare l'attenzione dei cittadini dal vero scopo delle sue candidature slave in città, i socialisti avevano tentato di porre la campagna elettorale sulla questione del nuovo acquedotto, e avevano iniziato una campagna libellistica e calunniosa contro il Podestà. Pur non riuscendo a trascinarsi dietro l'opinione pubblica avrebbero potuto addormentare la vigilanza della difesa nazionale: l'opuscolo slavo è venuto a svelare il loro giuoco e a risvegliare la cittadinanza sul pericolo slavo che è nelle candidature socialiste.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Diffida

La Ditta Fabbriche Telerie

E. FRETTE & C. di MONZA

venuta a conoscenza che in questa città e provincia vi sono negozianti o commessi viaggiatori che, spacciandosi come suoi depositari o rappresentanti, riescono a sorprendere la buona fede delle persone fornendo loro merci non provenienti dalle sue fabbriche:

AVVISA

che a norma di quanto è stampato nelle sue pubblicazioni, essa **non ha alcun agente o rappresentante,** ma vende direttamente alle Famiglie a mezzo dei Cataloghi che invia a richiesta.

La Ditta E. Frette & C. invita pertanto la Clientela a non lasciarsi ingannare da coloro che speculano sulla fama che essa ha saputo acquistarsi in oltre cinquant'anni di vita commerciale

Si riserva di procedere col massimo rigore ed a termini di legge contro tali sedicenti rappresentanti o depositari.

Fabbriche Telerie E. FRETTE & C.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E paravan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso:

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir lento di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Torino (Passaggio Centrale, 2).

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

A Persona attiva seria offresi provincia Udine buona Rappresentanza generale articolo tecnico signorile altissimo guadagno. Scrivere Cassetta 125. R. Haasenstein e Vogler — Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di limori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapor.tà. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; Catalogo gratis

---

La réclame è l'anima del commercio

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo — Sansepolcro — Campobasso — Larino Venafro — Isernia - Asili Infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio ed Ospedale di Sampierdarena

ESTRAZIONE
ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE E IMPROROGABILE

Lunedì 30 Giugno corrente alle ore 19 precise

SI FARÀ IN GENOVA nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Goggi di Milano, di due grandi quadri che rappresentano la sconfitta dei Pisani ed il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue che rappresentano La Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace.

LA REGINA DELLE TOMBOLE

offre vantaggi molto superiori a tutte quelle fatte sinora

INFATTI

mediante combinazioni nuove - chiare - semplici e sorprendenti

ASSICURA E GARANTISCE a ciascuna busta miracolosa, contenente dieci cartelle, una vincita e la probabilità di conseguirne altre, anche per somme rilevanti.

CHI non indovina alcun numero
CHI indovina due numeri
CHI indovina tre numeri
CHI indovina quattro numeri
CHI indovina cinque numeri
CHI indovina cinque numeri pari
CHI indovina cinque numeri dispari
CHI FA TOMBOLA

INOLTRE FA' VINCERE

PRIMA TOMBOLA Lire 200000

VINCITE MINORI

Lire 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 tutte in contanti ed esenti da ogni tassa.
Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

Le Cartelle costano UNA lira e le buste miracolose con vincita garantita costano lire DIECI.

SOLLECITATE LE RICHIESTE SE VOLETE ARRIVARE IN TEMPO

LE ULTIME CARTELLE E LE BUSTE MIRACOLOSE SI VENDONO dalla BANCA CASARETO di GENOVA incaricata dell'emissione, dalle principali Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria. In Udine presso la Banca di Udine, la Banca Cooperativa Cattolica e Banco A. Ellero.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: *Casella postale n. 635, Milano.*